

Il Mercato del Lavoro in Emilia-Romagna

Le dinamiche del lavoro dipendente e parasubordinato nel I trimestre 2015



**LAVORO E
COMPETENZE**

Giugno 2015

Direzione:

Paola Cicognani – Responsabile Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dati e redazione testi:

Valentina Giacomini, Matteo Michetti, Claudio Mura – ERVET Spa

I dati analizzati da *ERVET Spa* nel presente report sono stati estratti dal *Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)* nel mese di maggio 2015. Il trattamento dei dati è stato curato da *CRISP - Università degli Studi di Milano-Bicocca*.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

Premessa	7
In breve	9
Evidenze principali	10
La dinamica del trimestre (I trimestre 2015).....	11
La dinamica dei contratti di lavoro a tempo indeterminato	17
La dinamica dell'anno mobile (aprile 2014 – marzo 2015)	21
Scheda 1. Il lavoro dipendente <i>tout court</i> : tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione	22
1.1 Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente	22
1.2 Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali	23
1.3 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per settori di attività economica	25
1.4 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per genere del lavoratore.....	27
1.5 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore	28
1.6 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per classi di età.....	29
Scheda 2. Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico	30
2.1 Il lavoro intermittente	30
2.2 Il lavoro domestico	31
Scheda 3. Il Lavoro parasubordinato	32
Scheda 4. Le esperienze di lavoro.....	33
Glossario	34
Nota metodologica	35

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (I Trimestre 2015)	11
Tabella 2 - Persone con almeno un avviamento, variazione tendenziale ed avviamenti per persona, per tipologia contrattuale (I Trimestre 2015)	13
Tabella 3 - Avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente – I Trim. 2015 .	14
Tabella 4 - Lavoro a tempo indeterminato: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per mese – I trim. 2014 e 2015	19
Tabella 5 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (anno mobile, aprile 2014 – marzo 2015).....	21
Tabella 6 - Posizioni di lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo per trimestre	22
Tabella 7 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo indeterminato e l'apprendistato	23
Tabella 8 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo determinato e la somministrazione	23
Tabella 9 - Lavoro dipendente: numero di persone con nuovi avviamenti e numero di avviamenti per persona, per tipologia di contratto di lavoro dipendente	24
Tabella 10 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (I Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)	25
Tabella 11 - Avviamenti I Trim. 2015 e variazione % degli avviamenti su I Trim. 2014 per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente	25
Tabella 12 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni manifatturiere per numero di avviamenti (I Trim. 2015; variazione % rispetto al I Trim. 2014).....	26
Tabella 13 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni del terziario per numero di avviamenti (I Trim. 2015; variazione % rispetto al I Trim. 2014)	26
Tabella 14 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per genere del lavoratore (I Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014).....	27
Tabella 15 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone con almeno un avviamento per genere del lavoratore (I Trimestre 2014 e 2015).....	27
Tabella 16 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (I Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014).....	28
Tabella 17 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per nazionalità del lavoratore (I Trimestre 2014 e 2015)	28
Tabella 18 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (I Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014).....	29
Tabella 19 -Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per classe di età (I Trimestre 2014 e 2015)	29
Tabella 20 - Lavoro intermittente: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre	30
Tabella 21 - Lavoro domestico: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre	31
Tabella 22 - Lavoro parasubordinato: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre	32
Tabella 23 - Esperienze lavorative: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre	33

Indice delle figure

Figura 1 - Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto.....	7
Figura 2 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: saldi cumulati rispetto al primo trimestre 2008 (dati trimestrali e media mobile su 4 periodi)	10
Figura 3 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: variazioni tendenziali su saldo cumulato a 12 mesi (dati trimestrali e media mobile su 4 periodi)	10
Figura 4 - Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro dipendente (1° trimestre di ciascun anno).....	11
Figura 5 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente	11
Figura 6 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (1° trimestre di ciascun anno)	12
Figura 7 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro dipendente (1° trimestre di ciascun anno).....	13
Figura 8 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (1° trimestre di ciascun anno) .	14
Figura 9 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per genere del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno).....	15
Figura 10 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno)	15
Figura 11 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno)	15
Figura 12 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro intermittente (1° trimestre di ciascun anno)	16
Figura 13 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente	16
Figura 14 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro domestico (1° trimestre di ciascun anno)	16
Figura 15 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro domestico	16
Figura 16 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro parasubordinato (1° trimestre di ciascun anno) .	16
Figura 17 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato	16
Figura 18 – Numero di avviamenti a tempo indeterminato e trasformazioni in tempi indeterminati (1° trimestre di ciascun anno).....	18
Figura 19 – Numero di lavoratori con un avviamento a tempo indeterminato o una trasformazione a t. ind nel 1° trimestre di ciascun anno	18
Figura 20 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) di avviamenti, cessazioni e trasformazioni di lavoro a tempo indeterminato	18
Figura 21 - Saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (1° trimestre di ciascun anno).....	18
Figura 22 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente (1° trimestre di ciascun anno).....	22
Figura 23 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per anno mobile	22
Figura 24 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (1° trimestre di ciascun anno).....	24
Figura 25 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (1° trimestri di ciascun anno).....	25
Figura 26 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per genere del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno).....	27
Figura 27 - Numero lavoratori dipendenti avviati per genere e per anno (1° trimestre di ciascun anno)	27
Figura 28 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno).....	28
Figura 29 - Numero lavoratori dipendenti avviati per nazionalità e per anno (1° trimestre di ciascun anno)	28

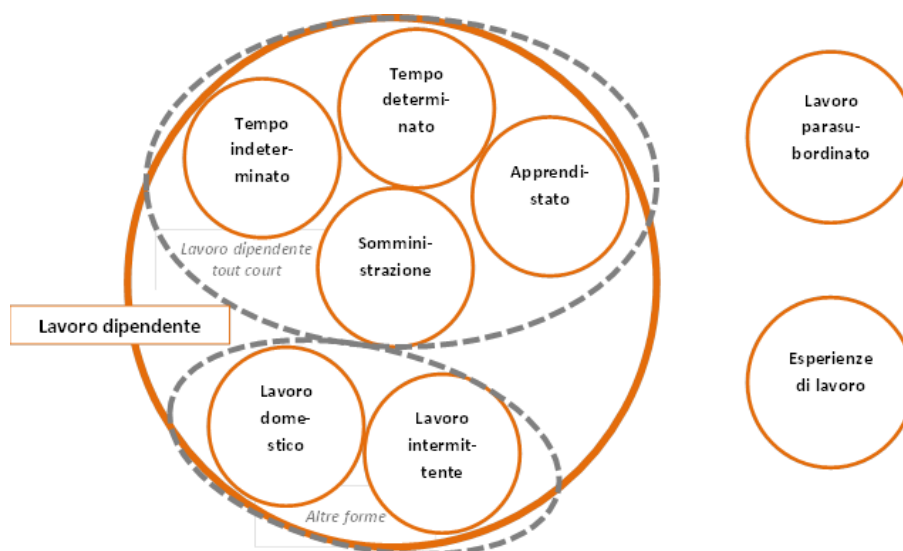
Figura 30 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno)	29
Figura 31 - Numero lavoratori dipendenti avviati per classe di età e per anno (1° trimestre di ciascun anno)	29
Figura 32 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente (1° trimestre di ciascun anno)	30
Figura 33 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente per anno mobile	30
Figura 34 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico (1° trimestre di ciascun anno)	31
Figura 35 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico per anno mobile	31
Figura 36 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato (1° trimestre di ciascun anno)	32
Figura 37 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato per anno mobile	32

Premessa

Le fonti informative a disposizione per lo studio del mercato del lavoro in Emilia-Romagna si sono arricchite nel corso degli ultimi anni. Oggi, oltre a informazioni statistiche, di natura censuaria o frutto di stime campionarie, abbiamo a disposizione varie fonti informative amministrative che, con l'utilizzo di apposite metodologie di trattamento, sono utilizzabili anche a fini statistici. Tra queste ultime rientra il **Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)** che archivia tutte le comunicazioni obbligatorie trasmesse telematicamente dai datori di lavoro ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di *contratti di lavoro dipendente* e di *collaborazione*, oltre all'attivazione delle *work experiences* (tirocini extracurricolari e Lavori Socialmente Utili). Diversamente dalle stime della *Rilevazione continua delle Forze di lavoro* di ISTAT, di natura campionaria, le comunicazioni obbligatorie consentono una registrazione praticamente uniforme e completa dei movimenti di lavoro (sicuramente a partire dal 2008), con un livello di dettaglio molto alto, sia in termini temporali che spaziali.

Il report trimestrale sulle comunicazioni obbligatorie inoltrate in via telematica dai datori di lavoro pubblici e privati ai centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna analizza i dati amministrativi del *SILER*, per quanto riguarda il *lavoro dipendente*, il *lavoro parasubordinato* e le *esperienze lavorative*. Nell'ambito del lavoro dipendente sono analizzati distintamente tre aggregati: *i)* il primo comprende l'insieme dei contratti a *tempo indeterminato, determinato, di somministrazione e di apprendistato* (che include anche la quota residuale di contratti di inserimento e di formazione lavoro); *ii)* il secondo ricomprende il solo *lavoro intermittente* in quanto dotato di alcune peculiarità specifiche quale, in particolare, il fatto che l'attivazione di un contratto non implica necessariamente lo svolgimento effettivo di un'attività lavorativa¹; *iii)* il terzo il solo *lavoro domestico* che, rispetto agli altri, si caratterizza per la tipologia del datore di lavoro tipicamente rappresentato dalla famiglia.

Figura 1 - Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto



Nel presente report viene fornita sia un'analisi trimestrale (in particolare sul I trimestre 2015) che annuale (anno mobile, da aprile 2014 ad marzo 2015). Per ciascuna tipologia contrattuale analizzata vengono forniti anche i dati, in serie storica trimestrale, degli ultimi cinque anni, per consentire di avere un punto di vista di medio termine, ed evidenziare l'alta stagionalità dei flussi di avviamenti e cessazioni, con alcune

¹ Non esiste infatti l'obbligo di chiamata da parte del datore di lavoro.

particolarità a livello settoriale e di tipologia contrattuale. Il settore *agricolo* evidenzia generalmente un numero maggiore di assunzioni nel I° e III° trimestre, come osservato anche nell'*industria in senso stretto*, dove l'industria alimentare, che è strettamente collegata al ciclo agricolo, traina l'intero comparto, e nell'*istruzione*, per effetto del calendario scolastico; nel settore *turistico* (alloggio e ristorazione), invece, il picco di avviamenti si concentra nel II° trimestre, a ridosso dell'avvio della stagione estiva.

Inoltre, a partire da questo report, si propone un approfondimento sulla dinamica delle assunzioni a tempo indeterminato, per cercare di monitorare gli effetti sul mercato del lavoro dell'attuazione di alcune importanti modifiche normative e fiscali introdotte con la legge di stabilità 2015 ed il *Jobs Act*.

In breve

Le dinamiche del trimestre (I trimestre 2015)

- Continua la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per il sesto trimestre consecutivo, degli **avviamenti di lavoro dipendente *tout court*** – che includono tempo indeterminato, determinato, di somministrazione e di apprendistato. In aumento anche il saldo delle posizioni di lavoro dipendente (ottenuto come differenza tra avviamenti e cessazioni), pari a 82.082 (+2,5% rispetto al primo trimestre 2014).
- Sebbene i dati siano ancora parziali e non sia ancora possibile verificare un effetto diretto generato dalle modifiche introdotte con la legge di stabilità 2015 (incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato attivate dal 1° gennaio 2015) ed il *decreto legislativo n. 23/2015 del Jobs Act* sul contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti (entrato in vigore il 7 marzo), i primi tre mesi del 2015 fanno segnare una dinamica positiva per il **tempo indeterminato**, la migliore tra le varie tipologie di contratti di lavoro dipendente: +12,7% di avviamenti rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno; +2,6% di trasformazioni di contratti a termine in tempi indeterminati; -9,6% di cessazioni; saldo trimestrale pari a 24.962 posizioni, in crescita di oltre il 60% rispetto al 2014. Particolarmente positivo il mese di marzo, in cui si è rafforzata la crescita degli avviamenti a tempo indeterminato (53,5% rispetto allo stesso mese del 2014, più della media nazionale) e delle trasformazioni (48,3%).
- Tra le altre tipologie di lavoro, si contrae il flusso trimestrale di avviamenti (-15% rispetto al primo trimestre 2014) e cessazioni (-1,5%) di **lavoro parasubordinato**, determinando un calo del saldo di posizioni lavorative.
- Prosegue la contrazione del flusso di comunicazioni obbligatorie di **lavoro intermittente** (-15% per gli avviamenti e -11,5% per le cessazioni), già osservato a partire dal III trimestre del 2012 per effetto della Legge 92/2012 (cosiddetta 'Fornero').

Le dinamiche dell'anno mobile (aprile 2014 – marzo 2015)

- Nel corso dei quattro trimestri, tra aprile 2014 e marzo 2015, si registra un miglioramento dei saldi per quasi tutte le tipologie contrattuali, con l'eccezione del **tempo determinato** e del **lavoro domestico**. In alcuni casi si tratta di un incremento su base annua delle posizioni lavorative (tempo indeterminato e somministrazione) e delle esperienze lavorative create, in altri di un minor decremento (apprendistato, lavoro intermittente e parasubordinato). Particolarmente positiva la dinamica del **tempo indeterminato**, il cui saldo risulta pari a 20.938 posizioni di lavoro (da 8.905 dell'anno precedente).

Evidenze principali

La dinamica delle posizioni di lavoro dipendente *tout-court*² trova una rappresentazione di sintesi nei due grafici a seguire, che restituiscono una prima “impressione” del quadro generale di medio periodo.

Il primo grafico illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi trimestrali a partire da inizio 2008, delle posizioni di lavoro in essere per ogni trimestre del periodo considerato fino a marzo 2015.

Il secondo grafico misura la variazione tendenziale trimestrale delle posizioni di lavoro cumulate, ovvero la variazione rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente.

Il primo trimestre 2015 conferma la tendenza al graduale recupero delle posizioni di lavoro dipendente perse in Emilia-Romagna nei recenti anni di crisi economica. Gli avviamenti risultano in aumento (+3,3%) su base tendenziale per il sesto trimestre consecutivo. La novità di questo trimestre è rappresentata dal saldo delle posizioni di lavoro dipendente (A-C) più alto dal 2008 ad oggi.

Serviranno tuttavia ulteriori conferme nei mesi a venire oltre che approfondimenti sulla qualità delle nuove posizioni create, per poter parlare di un trend positivo consolidato e, dunque, del superamento della difficile congiuntura economica degli ultimi anni.

Figura 2 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: saldi cumulati rispetto al primo trimestre 2008 (dati trimestrali e media mobile su 4 periodi)

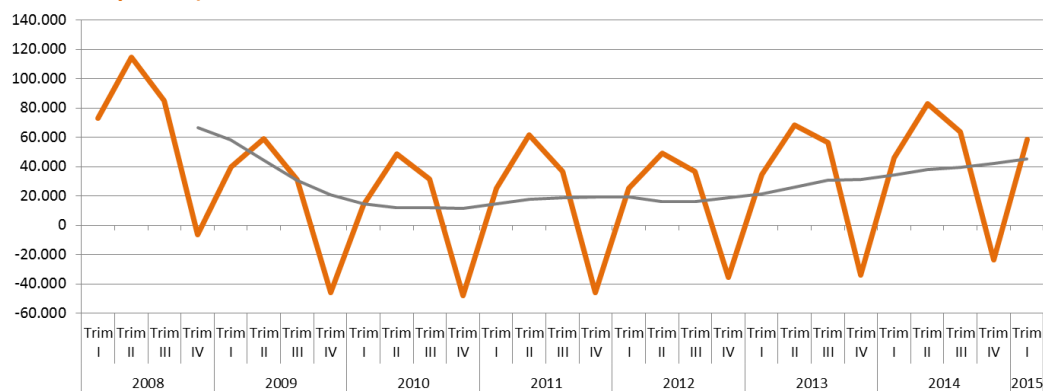
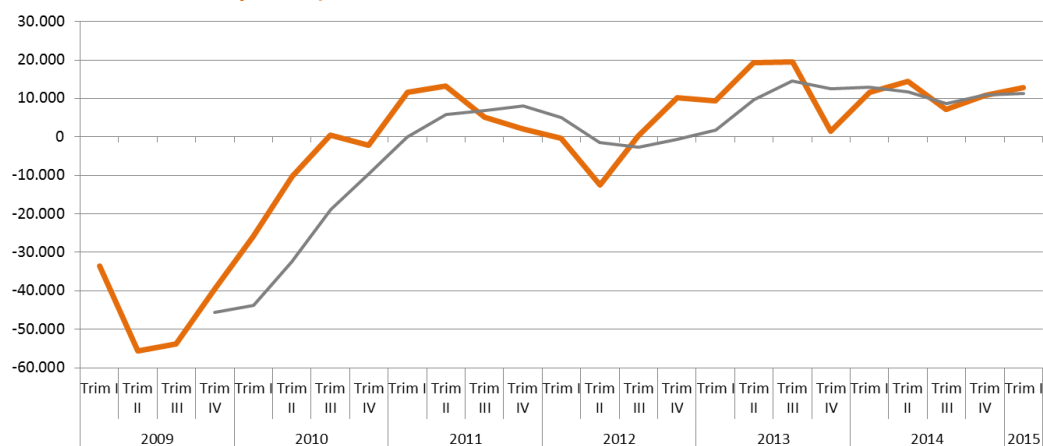


Figura 3 – Posizioni di lavoro dipendente tout court: variazioni tendenziali su saldo cumulato a 12 mesi (dati trimestrali e media mobile su 4 periodi)



² Le posizioni di lavoro sono misurate in termini di saldo tra contratti avviati e cessati nel periodo considerato.

La dinamica del trimestre (I trimestre 2015)

Il primo trimestre dell'anno si contraddistingue per un saldo (avviamenti – cessazioni) generalmente positivo, come effetto della stagionalità di numerosi rapporti di lavoro che si avviano con l'inizio dell'anno solare. Rispetto al medesimo trimestre del 2014, nel 2015 il saldo tra nuovi avviamenti e cessazioni è risultato in crescita per il tempo indeterminato (che fa crescere a sua volta il saldo complessivo del lavoro dipendente) e la somministrazione, oltre che per le esperienze lavorative. In calo, invece, il saldo delle posizioni di lavoro a tempo determinato e di lavoro parasubordinato, oltre che per il lavoro domestico e quello intermittente.

Tabella 1 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (I Trimestre 2015)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	I trim. 2014	I trim. 2015
Lavoro dipendente <i>tout court</i>	253.450	87,0%	3,3%	171.368	84,7%	3,6%	80.073	82.082
<i>T. indeterminato</i>	48.061	16,5%	12,7%	34.875	17,2%	-9,6%	15.560	24.962
<i>Apprendistato</i>	6.492	2,2%	-13,5%	4.175	2,1%	-5,9%	860	201
<i>Tempo determinato</i>	153.219	52,6%	-1,2%	97.389	48,1%	6,3%	54.202	46.170
<i>Somministrazione</i>	45.678	15,7%	13,7%	34.929	17,3%	13,6%	9.451	10.749
Lavoro domestico	8.617	3,0%	-3,8%	8.130	4,0%	4,7%	1.200	487
Lavoro intermittente	9.673	3,3%	-15,0%	9.633	4,8%	-11,5%	490	40
Lavoro parasubordinato	14.628	5,0%	-15,9%	9.888	4,9%	-1,5%	7.344	4.740
Esperienze lavorative	4.794	1,6%	32,5%	3.276	1,6%	27,4%	1.047	1.518

* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_{a-} - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_{a-} - T_{a-} - C_{a-}$. Vedere le note 3, 4 e 5 a piè pagina.

Nel complesso del **lavoro dipendente *tout court*** il saldo trimestrale è stato positivo di oltre 82 mila posizioni lavorative, grazie alla spinta fornita dal tempo indeterminato, il valore più alto mai registrato dal 2008, anno di inizio della serie storica disponibile. Gli avviamenti sono cresciuti del 3,3% (oltre 253 mila avviamenti, riconducibili a 192,6 mila lavoratori circa), mentre le cessazioni del 3,6% [scheda 1.1].

Figura 4 - Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro dipendente (1° trimestre di ciascun anno)

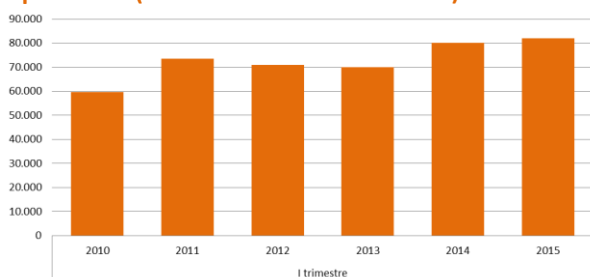
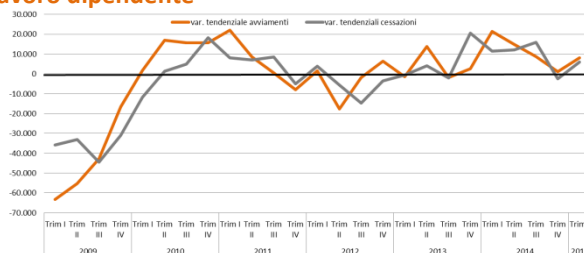


Figura 5 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente



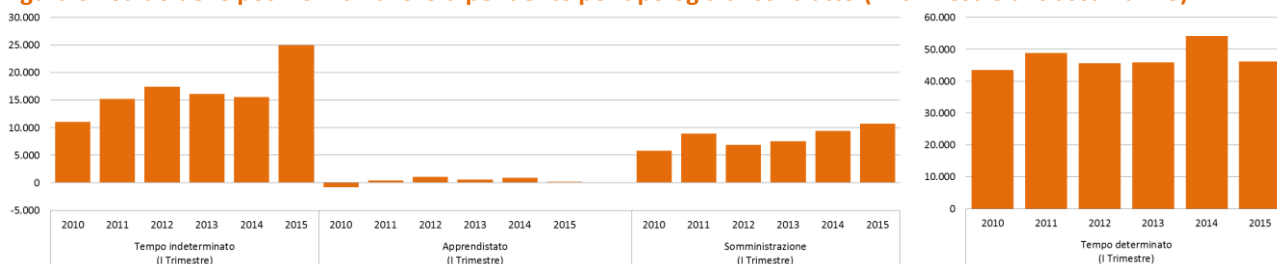
Nell'ambito dei contratti di lavoro dipendente, i saldi maggiori si rilevano tra i contratti di lavoro a **tempo determinato** (con 46,1 mila posizioni di lavoro³ in più, in netto calo rispetto al trimestre dell'anno precedente, per effetto di un leggero aumento delle trasformazioni da tempo determinato a tempo

³ Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di tempi determinati le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e le cessazioni di tempi determinati ($A_{td} - T_{td} - C_{td}$). Le trasformazioni di tempi determinati in tempi indeterminati (9.660 nell'ultimo trimestre), che avevano registrato un calo tendenziale nei trimestri precedenti, riprendono a crescere (4,3% rispetto al 1° trimestre 2014).

indeterminato, ma soprattutto per la crescita delle cessazioni), tra i **contratti a tempo indeterminato**⁴ (con quasi 25 mila posizioni create, in aumento di oltre 9 mila unità, per effetto sia di un aumento degli avviamenti che di una diminuzione delle cessazioni) e tra i **contratti di somministrazione** (con oltre 10,7 mila posizioni di lavoro create, in aumento di oltre mille unità rispetto allo stesso periodo del 2014). Crescono, ma di molte meno unità, anche le posizioni di **lavoro somministrato** (487 posizioni di lavoro, in calo rispetto al trimestre del 2014) e quelle di **apprendistato**⁵ (201 posizioni di lavoro in più, anch'esse ridottesi rispetto al 2014, soprattutto a seguito del calo del numero degli avviamenti, in misura più che proporzionale del calo delle cessazioni).

In termini di nuovi avviamenti e cessazioni, si osserva una crescita dei flussi per quasi tutte le tipologie di lavoro dipendente, con l'eccezione dell'apprendistato, dove calano sia le assunzioni (-13,5%) che le cessazioni (-5,9%). Su base tendenziale gli avviamenti sono cresciuti in misura maggiore tra la somministrazione (13,7%) ed il tempo indeterminato (12,7%). Per queste tipologie contrattuali si osserva però che mentre sono calate le cessazioni a tempo indeterminato (-9,6% rispetto al 1° trimestre 2014), sono aumentate quelle del lavoro somministrato (13,6%). Infine, per quanto riguarda il tempo determinato, il primo trimestre dell'anno ha visto un leggero calo degli avviamenti (-1,2%) ed un aumento delle cessazioni (6,3%) [scheda 1.2].

Figura 6 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (1° trimestre di ciascun anno)



Per la maggior parte delle tipologie contrattuali, il numero di avviamenti non corrisponde strettamente al **numero di lavoratori**, poiché lo stesso lavoratore può essere titolare di più avviamenti all'interno del periodo considerato (ad esempio i cosiddetti contratti giornalieri, di durata uguale o inferiore a 2 giornate e i part time).

Nel trimestre di riferimento i lavoratori che hanno avuto almeno un avviamento di lavoro dipendente sono stati 192,6 mila circa (in leggero aumento rispetto al 1° trimestre 2014), titolari di 253.450 avviamenti (una media di 1,3 avviamenti per lavoratore). Dietro questo dato si nasconde una dinamica molto differenziata a seconda della tipologia di contratto: sono cresciuti, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, il numero di lavoratori con almeno un avviamento di somministrazione (30.498, il 13,2% in più rispetto al 2014) e a tempo indeterminato (47.298, il 12,7% in più rispetto al 2014). Calano, invece, i lavoratori avviati nel trimestre per le altre tipologie di contratto (in particolare tra l'apprendistato, il lavoro parasubordinato e quello intermittente). Il rapporto avviamenti/lavoratore più alto si rileva nell'ambito del tempo determinato (circa 1,4 avviamenti per lavoratore) e della somministrazione (1,5).

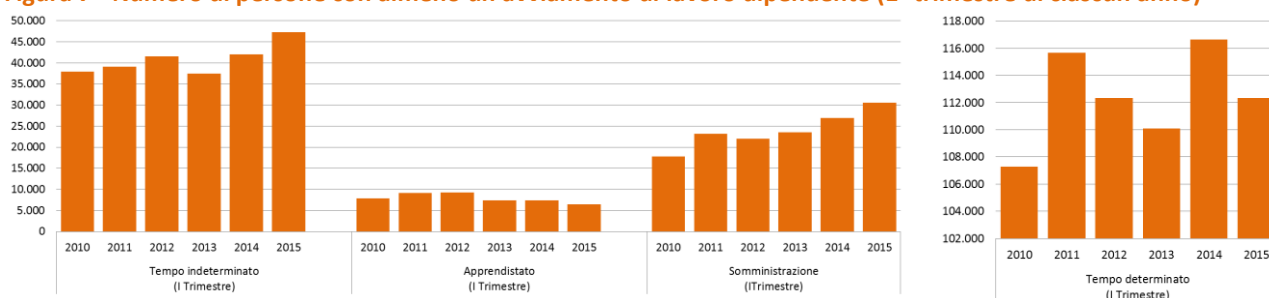
⁴ Il saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato si ottiene sommando i nuovi avviamenti con le trasformazioni da tempo determinato/apprendistato a tempo indeterminato, e sottraendo le cessazioni ($A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$). Le trasformazioni in favore di contratti a tempo indeterminato, come si vedrà meglio nel paragrafo successivo, nel 1° trimestre 2015 sono state 11.776, in crescita dopo alcuni trimestri in cui si era rilevato un calo (2,6% rispetto al 1° trimestre 2014), soprattutto grazie alle trasformazioni da tempo determinato.

⁵ Per l'apprendistato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di apprendistato le trasformazioni a tempo indeterminato e le cessazioni di apprendistato ($A_a - T_a - C_a$). Nel 1° trimestre 2015 le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato sono state 2.116, in calo del 4,3% rispetto al medesimo trimestre del 2014.

Tabella 2 - Persone con almeno un avviamento, variazione tendenziale ed avviamenti per persona, per tipologia contrattuale (I Trimestre 2015)

Tipologia contrattuale	Persone avviate		
	Numero	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Lavoro dipendente <i>tout court</i>	192.635	1,4%	1,32
<i>T. indeterminato</i>	47.298	12,7%	1,02
<i>Apprendistato</i>	6.419	-13,6%	1,01
<i>Tempo determinato</i>	112.319	-3,7%	1,36
<i>Somministrazione</i>	30.498	13,2%	1,50
Lavoro domestico	8.459	-3,7%	1,02
Lavoro intermittente	9.025	-15,1%	1,07
Lavoro parasubordinato	13.304	-16,7%	1,10
Esperienze lavorative	4.745	32,4%	1,01

Figura 7 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro dipendente (1° trimestre di ciascun anno)

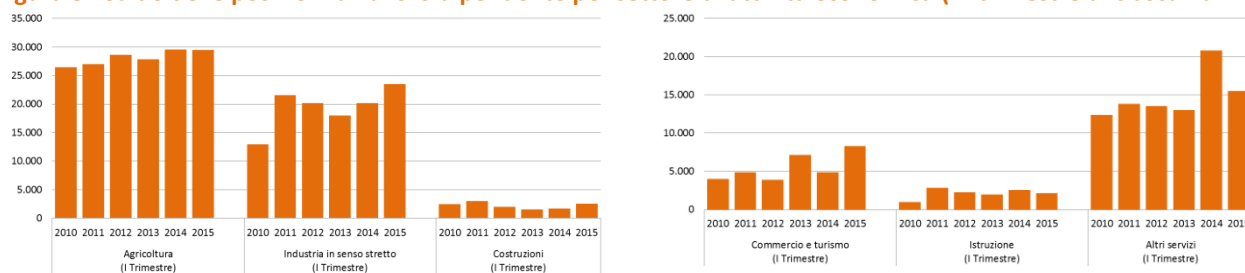


Per quanto riguarda l'analisi delle movimentazioni di posizioni lavorative nell'ambito dei principali **settori economici** occorre innanzitutto tenere a mente le diverse peculiarità di ciascuno. Ad esempio in *agricoltura* vengono stipulati molti contratti di breve durata, lo stesso succede nel *commercio e turismo* e nell'*istruzione* anche se con modalità diverse. Altri settori invece fanno ricorso a contratti meno frazionati, come l'*industria in senso stretto* e gli *altri servizi*. Per quanto detto il confronto tra settori diversi va effettuato con cautela. Inoltre ciascun settore si caratterizza per una differente stagionalità dei flussi, come evidenziato anche in premessa (generalmente il primo trimestre dell'anno rappresenta, ad esempio, assieme al terzo, il trimestre di picco per quanto riguarda i flussi del settore agricolo e dell'industria in senso stretto).

I dati del primo trimestre mostrano alcuni segnali positivi, che se confermati nei trimestri successivi, consentiranno di misurare la ripresa economica dopo gli anni di crisi. Gli avviamenti di lavoro dipendente crescono quasi in tutti i settori, con l'eccezione dell'*agricoltura* (-1,7% rispetto al medesimo periodo del 2014) e negli *altri servizi* (-5,1%, calo significativo, ma da analizzare considerando che il primo trimestre 2014 aveva visto una crescita di oltre il 20% su base tendenziale). In questi due settori si osserva anche un calo del saldo delle posizioni lavorative, più contenuto in agricoltura per effetto del calo simultaneo del 5,2% del numero di cessazioni. Negli altri settori si rileva una crescita sostenuta del numero di avviamenti. In alcuni casi, si tratta anche dei dati più positivi dal 2010 ad oggi.

Nell'*istruzione*, ad esempio, gli avviamenti sono stati oltre 35,7 mila, pari al 18% in più dello scorso anno. In questo settore però - per effetto di una crescita ancora più elevata del numero di cessazioni (20,9%) - il saldo finale (2.162) risulta essere più basso di quello rilevato nel 2014. Migliore risultato dal 2010 ad oggi si osserva nel *commercio e turismo*, dove l'aumento degli avviamenti (8,5%, che hanno superato le 40 mila unità) ed il leggero calo delle cessazioni (-0,9%) hanno prodotto una evidente crescita del saldo trimestrale (oltre 8,3 mila posizioni di lavoro, 3,4 mila in più del saldo 2014, il dato più alto degli ultimi sei anni). Crescono gli avviamenti ed il saldo trimestrale anche nell'*industria in senso stretto* (rispettivamente 7,1% e 23.500 posizioni di lavoro, dati migliori della serie storica) e nelle *costruzioni* (con il 3,5% di avviamenti in più e un saldo di 2.549 posizioni di lavoro, ancora inferiori però al livello del 2010/2011) [scheda 1.3].

Figura 8 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (1° trimestre di ciascun anno)



Incrociando i settori economici con le quattro tipologie contrattuali del lavoro dipendente, si evidenzia come in *agricoltura* gli avviamenti del trimestre si riferiscano per il 98,5% a contratti a tempo determinato, in calo rispetto al primo trimestre 2014 (-2%). Sebbene rappresentino una quota marginale, sono in aumento gli avviamenti delle altre tipologie contrattuali (indeterminato, somministrazione e apprendistato).

Nell'*industria in senso stretto*, il 39,4% degli avviamenti riguardano *contratti di somministrazione* (17% in più rispetto al trimestre dello scorso anno); poco più del 35% *contratti a tempo determinato* (-6,6%); il 22,2% quelli a *tempo indeterminato* (21,2% in più rispetto allo stesso trimestre del 2014) ed il restante 3,3% *contratti di apprendistato* (-12,3%).

Nell'ambito delle *costruzioni*, il 45,8% degli avviamenti sono a *tempo determinato* (in calo del 17,8% su base tendenziale) ed il 39,7% a *tempo indeterminato* (cresciuti di ben il 46,9%).

Il *tempo determinato* è la tipologia principale anche nel *commercio e turismo*, dove rappresenta il 45,8% degli avviamenti del trimestre (in calo del 3,2% rispetto al primo trimestre 2014), seguito dal *tempo indeterminato* (26,4% del totale, i cui avviamenti sono cresciuti di quasi 4 mila unità, pari al 59,2%) e dai *contratti di somministrazione* (21,9%).

Il settore dell'*istruzione* presenta la più alta quota di *tempi determinati*: il 98,5% degli avviamenti del trimestre riguardano questa tipologia contrattuale (in crescita del 17,2% rispetto al medesimo trimestre del 2014).

Infine, anche negli *altri servizi* si osserva una predominanza degli avviamenti a *tempo determinato* (48,4% degli avviamenti, in calo dell'8,6% su base tendenziale), seguiti dai *tempi indeterminati* (29,3%, in calo del 10% circa) e dai *contratti di somministrazione* (19,8%, in aumento del 16% circa) [scheda 1.3].

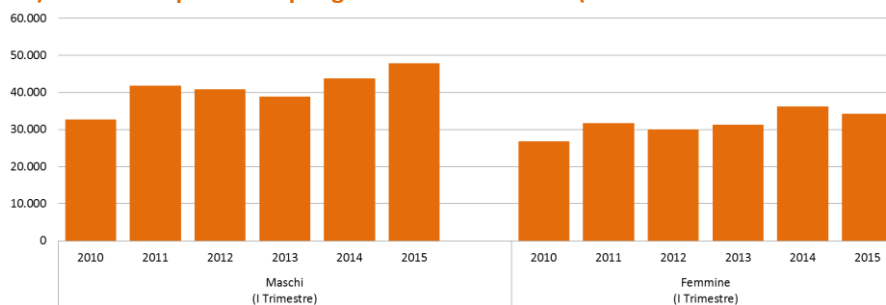
Tabella 3 - Avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente – I Trim. 2015

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore
Agricoltura	41.181	98,5%	438	1,0%	41	0,1%	164	0,4%
Industria in senso stretto	19.139	35,2%	12.049	22,2%	1.768	3,3%	21.400	39,4%
Costruzioni	4.936	45,8%	4.277	39,7%	418	3,9%	1.136	10,6%
Commercio e turismo	18.446	45,8%	10.636	26,4%	2.394	5,9%	8.827	21,9%
Istruzione	35.235	98,5%	287	0,8%	23	0,1%	217	0,6%
Altri servizi	33.434	48,4%	20.225	29,3%	1.802	2,6%	13.681	19,8%

Relativamente alle differenze di genere, il 50,7% degli avviamenti di lavoro dipendente del trimestre hanno riguardato lavoratori maschi, mentre le cessazioni sono state preponderanti tra le lavoratrici donna (52,9%). Sono gli uomini ad aver visto una dinamica tendenziale migliore: gli avviamenti sono cresciuti dell'4,4% tra i lavoratori e del 2,1% tra le lavoratrici; le cessazioni sono cresciute più tra le donne (5,4%) che tra gli uomini (1,7%). In termini di lavoratori avviati nel trimestre, le donne sono addirittura in calo del 2,2% rispetto allo scorso anno (mentre i lavoratori aumentano del 4,3%). Di conseguenza, il saldo delle posizioni di lavoro dipendente è cresciuto tra i lavoratori (47.890 posizioni di lavoro, oltre 4 mila in più rispetto al

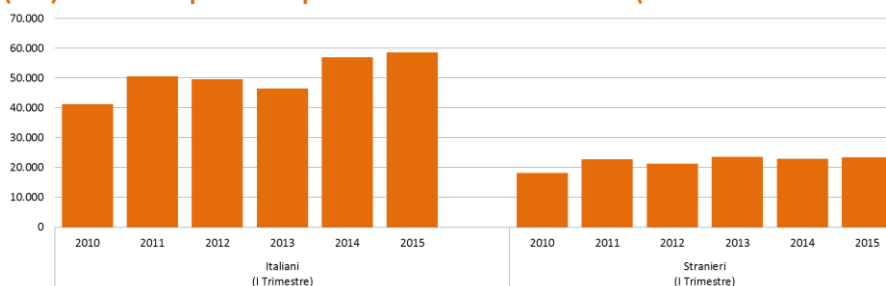
primo trimestre 2014), mentre è calato tra le lavoratrici (34.192 posizioni di lavoro, circa 2 mila posizioni in meno rispetto al 2014) [scheda 1.4].

Figura 9 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per genere del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno)



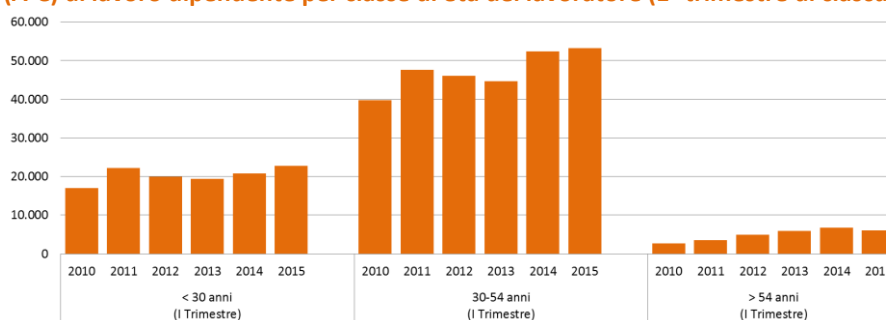
Sono in crescita i flussi di avviamenti e cessazioni **riguardanti lavoratori italiani** (+4,6% di avviamenti e +5,4% di cessazioni su base tendenziale), mentre calano quelli relativi a **lavoratori stranieri** (-0,3% di avviamenti e -2% di cessazioni). Per effetto di queste dinamiche, il saldo trimestrale migliora per entrambe le categorie (sono 58.665 le posizioni di lavoro tra i lavoratori italiani e 23.411 quelle tra gli stranieri) [scheda 1.5].

Figura 10 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno)



Oltre il 65,5% degli avviamenti e delle cessazioni del trimestre **ha riguardato lavoratori tra 30-54 anni**. Sono però i flussi degli over 55 anni a crescere maggiormente (6,4% di avviamenti e 15,9% di cessazioni su base tendenziale), come anche il numero di lavoratori avviati (+11,7% su base tendenziale). Solo tra gli under 30 si riducono le cessazioni, ma questo effetto è compensato dalla minor crescita degli avviamenti (solo +1,1%). Per effetto di ciò, il saldo delle posizioni lavorative risulta essere in aumento rispetto ai primi tre mesi del 2014 per gli *under 30* e la classe *30-54 anni*, mentre si riduce leggermente il saldo degli *over 54 anni* [scheda 1.6].

Figura 11 - Saldo (A-C) di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno)



L'inizio del 2015 conferma la dinamica negativa del **lavoro intermittente**, che dura oramai dal terzo trimestre del 2012, per effetto della *Legge 92/2012* che ha introdotto una nuova regolamentazione per questa tipologia di contratti, riducendo il campo di applicazione. Nei primi tre mesi del 2015 è proseguito il calo sia degli avviamenti (-15%) che delle cessazioni (-11,5%), determinando una forte riduzione del saldo trimestrale (solo 40 le posizioni di lavoro, a fronte di un dato vicino alle 500 unità nel medesimo periodo del

2014). I lavoratori con almeno un avviamento nel trimestre sono stati poco più di 10 mila, in calo del 15,1% rispetto al 2014 [scheda 2.1].

Figura 12 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro intermittente (1° trimestre di ciascun anno)

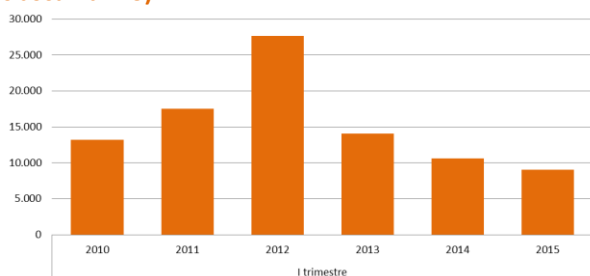
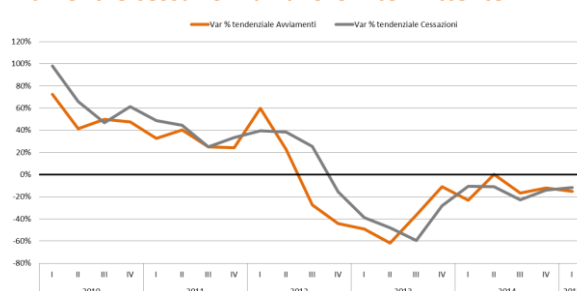


Figura 13 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente



Il flusso trimestrale di avviamenti e cessazioni di contratti di **lavoro domestico** è in calo rispetto allo stesso trimestre 2014: al calo del 3,8% degli avviamenti (8.617, riconducibili a 8.459 lavoratori) si è sommato un aumento delle cessazioni (8.130) del 4,7%, determinando un calo del saldo trimestrale (487 posizioni, a fronte di 1.200 create nel medesimo trimestre del 2014). I lavoratori stranieri rappresentano la quota preponderante, sebbene in calo negli ultimi anni, sia per effetto di un calo delle assunzioni di lavoratori stranieri che per un aumento di quelle di lavorati italiani. L'87% degli avviamenti e l'88,6% delle cessazioni dell'ultimo trimestre hanno riguardato lavoratori stranieri; ma superavano il 90% solo tre anni prima [scheda 2.2].

Figura 14 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro domestico (1° trimestre di ciascun anno)

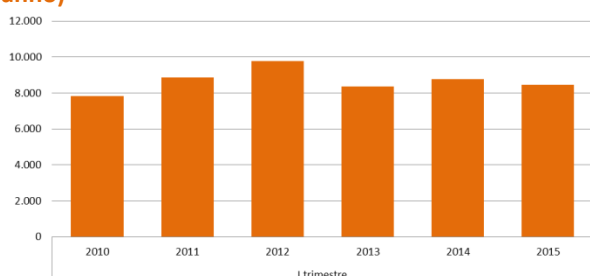
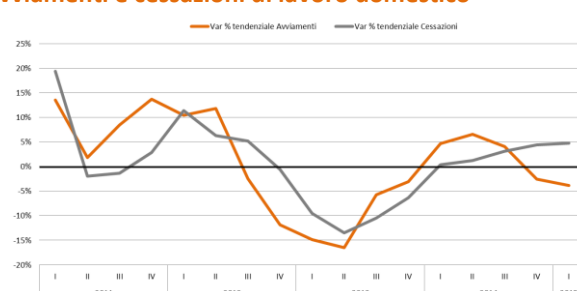


Figura 15 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro domestico



Calano anche i flussi relativi ai nuovi contratti di **lavoro parasubordinato**⁶ (-15,9% di avviamenti e -1,5% di cessazioni rispetto al primo trimestre 2014), come anche il numero di lavoratori avviati (13.304, il 16,7% in meno dell'anno precedente). Il saldo trimestrale raggiunge il valore più basso dal 2008: 4.740 posizioni di lavoro, oltre 2,6 mila unità in meno rispetto al trimestre dello scorso anno [scheda 3].

Figura 16 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro parasubordinato (1° trimestre di ciascun anno)

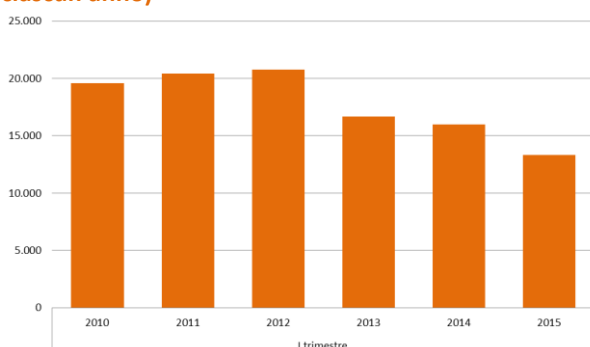
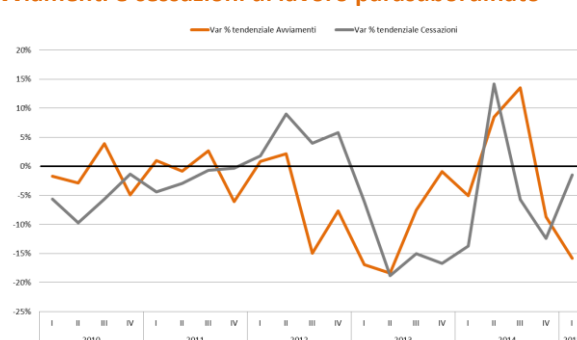


Figura 17 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato



⁶ Vengono considerati i contratti a progetto, il lavoro autonomo occasionale, le associazioni in partecipazione, ecc.

Infine, prosegue la crescita del flusso di avviamenti e cessazioni relativo alle **esperienze di lavoro**: +32,5% di avviamenti e +27,4% di cessazioni rispetto al primo trimestre del 2014, riconducibili ad oltre 4,7 mila persone inserite nelle aziende ospitanti. Il saldo trimestrale è positivo per oltre 1,5 mila posizioni, in aumento rispetto agli anni precedenti [scheda 4].

La dinamica dei contratti di lavoro a tempo indeterminato

Come anticipato in premessa, a partire da questo trimestre, il *Report trimestrale sulle dinamiche del lavoro dipendente in Emilia-Romagna* si arricchisce di un approfondimento specifico sul flusso di avviamenti, trasformazioni e cessazioni dei contratti a tempo indeterminato, con il fine di monitorare l'impatto sul mercato del lavoro regionale di alcune importanti modifiche normative e fiscali introdotte tra la fine del 2014 ed i primi mesi del 2015 in Italia. Si tratta, in particolare, della legge di stabilità 2015, che ha previsto un incentivo (fino ad un massimo di 8.040 euro per tre anni) per le assunzioni a tempo indeterminato attivate a partire dal 1° gennaio 2015 e fino alla fine dell'anno, e del *decreto legislativo 23/2015* adottato nell'ambito del *Jobs Act*, che ha introdotto la regolazione 'a tutele crescenti' per i nuovi contratti a tempo indeterminato - con significative modifiche soprattutto sulla regolamentazione dei licenziamenti - attivati a partire dalla sua entrata in vigore (7 marzo 2015).

Al fine di poter interpretare correttamente i dati derivanti dalle comunicazioni obbligatorie è necessario tenere conto di alcune precauzioni specifiche per quanto riguarda questo primo trimestre del 2015 ed alcune altre che varranno anche per i prossimi trimestri. Tra le prime, dobbiamo tenere conto della tempistica della riforma, soprattutto quella relativa alla nuova regolamentazione dei contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti, che ha operato effettivamente solo a partire dal 7 marzo, su tre quarti del mese di marzo.

Più in generale, per valutare l'effetto delle riforme sul mercato del lavoro bisognerà monitorare la dinamica dei nuovi contratti a tempo indeterminato, anche in rapporto a tutte le altre tipologie di contratti. Se la riforma del lavoro produrrà gli effetti sperati, infatti, nel corso dei prossimi mesi del 2015 dovrebbe prodursi un aumento del numero di contratti a tempo indeterminato (negli ultimi anni si è osservata una loro riduzione) e, parallelamente, una riduzione del numero complessivo dei contratti di lavoro attivati. Come abbiamo visto, ogni anno in Emilia-Romagna vengono attivati circa 1 milione di contratti, la maggioranza dei quali sono a termine, magari attivati nel corso dell'anno varie volte per il medesimo lavoratore. In futuro, se la posizione lavorativa finora coperta con contratti a termine verrà occupata da una sola persona assunta con contratto a tempo indeterminato, si dovrà rilevare un progressivo calo del numero degli avviamenti totali. Allo stesso modo, se la riforma funzionerà, dovrebbero crescere anche le trasformazioni di contratti a termine in nuovi contratti a tempo indeterminato.

Tenendo conto delle considerazioni appena illustrate, sebbene i dati del primo trimestre siano da considerarsi ancora parziali, possiamo evidenziare che anche in Emilia-Romagna – come evidenziato a livello nazionale dai dati tratti dalle Comunicazioni Obbligatorie pubblicati nei mesi scorsi dal Ministero del Lavoro - sia positiva la dinamica relativa agli avviamenti di nuovi contratti a tempo indeterminato e delle trasformazioni di contratti a termine in nuovi tempi indeterminati.

Tra gennaio e marzo 2015 gli avviamenti a tempo indeterminato sono stati 48.061, in crescita di 5.411 unità (pari al 12,7%) rispetto al primo trimestre del 2014. Le trasformazioni di contratti a tempo determinato e di apprendistato/inserimento in contratti a tempo indeterminato sono state 11.776, in crescita di 304 unità (pari al 2,6%). Come abbiamo già osservato nel paragrafo precedente, la combinazione di questi dati con il numero di cessazioni di contratti esistenti (38.562, in crescita del 7,9% su base tendenziale) ha determinato

un saldo trimestrale pari a 24.962 posizioni di lavoro a tempo indeterminato, 9.402 in più rispetto al primo trimestre 2014.

Figura 18 – Numero di avviamenti a tempo indeterminato e trasformazioni in tempi indeterminati (1° trimestre di ciascun anno)

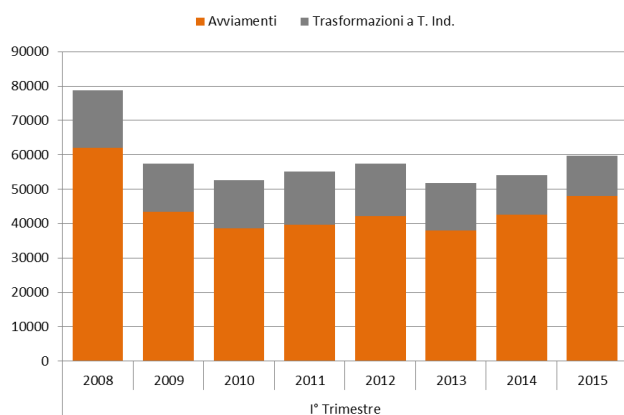


Figura 19 – Numero di lavoratori con un avviamento a tempo indeterminato o una trasformazione a t. ind nel 1° trimestre di ciascun anno

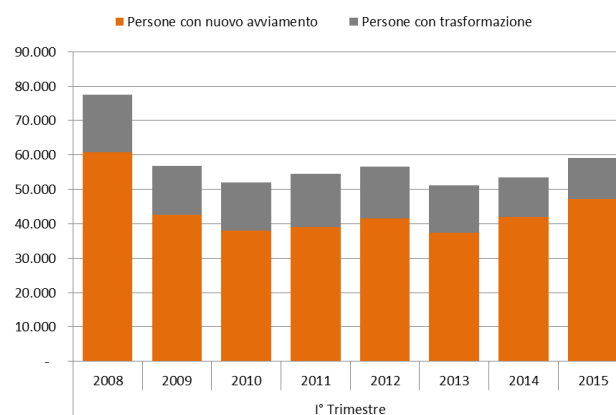


Figura 20 - Variazione tendenziale (trimestre su trimestre anno precedente) di avviamenti, cessazioni e trasformazioni di lavoro a tempo indeterminato

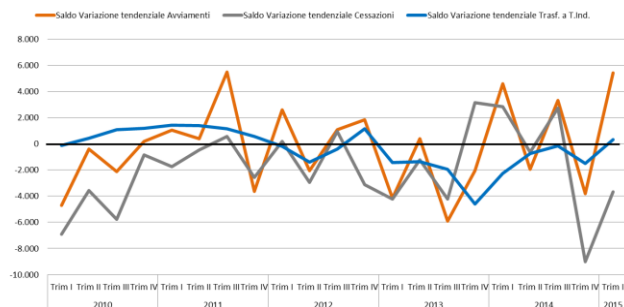
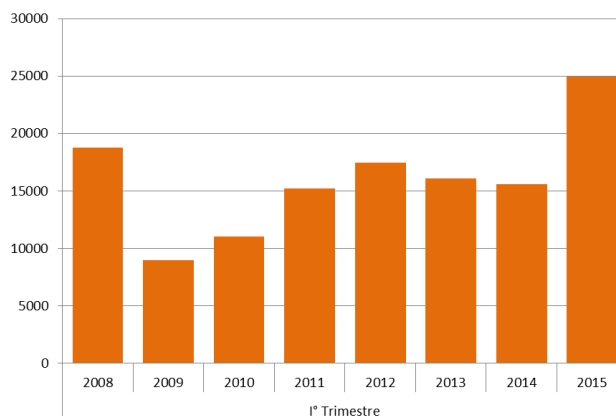


Figura 21 - Saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (1° trimestre di ciascun anno)



I circa 48 mila avviamenti a tempo indeterminato del primo trimestre si concentrano per il 44% negli *altri servizi*, il 27% nell'*industria in senso stretto*, il 17,6% nel *commercio e turismo*, il 9,6% nelle *costruzioni*. La parte restante è distribuita tra il *settore agricolo* e *l'istruzione*. Mentre negli *altri servizi* si rileva una riduzione degli avviamenti su base tendenziale, tutti gli altri settori sono in espansione. Si evidenzia in particolare la performance nel *commercio e turismo*, dove gli avviamenti crescono di quasi 4 mila unità (pari al 59,2%), *l'industria in senso stretto* (con 2,1 mila avviamenti in più del primo trimestre 2014, pari al 21,2%) e le *costruzioni* (1.366 avviamenti in più, pari al 46,9%).

Rispetto al *genere del lavoratore*, tra gli avviamenti a tempo indeterminato di questo primo trimestre si osserva un forte sbilanciamento in favore dei lavoratori maschi (quasi il 61% del totale degli avviamenti del trimestre), che appare ancora più evidente se si fa un confronto con il primo trimestre 2014 (tra gli uomini la variazione positiva degli avviamenti è stata pari al 22,3%, mentre tra le donne solo dello 0,5%).

Osservando invece la *classe di età dei lavoratori* titolari degli avviamenti del trimestre, si evidenzia come l'aumento maggiore di avviamenti a tempo indeterminato su base tendenziale interessi gli *under 30* (che rappresentano il 19,7% degli avviamenti del trimestre), con oltre 2.660 avviamenti in più rispetto al primo trimestre 2014 (pari al 37%), a fronte dei 2.460 avviamenti in più tra i 30-54enni (7,7%).

Dal momento che le due novità legislative sono entrate in vigore in tempi diversi, può essere utile osservare i flussi mensili del primo trimestre. Come abbiamo rilevato nel precedente report trimestrale, infatti, nel dispiegamento degli effetti di queste modifiche sul comportamento dei datori di lavoro può aver giocato un ruolo il 'fattore attesa dei nuovi provvedimenti'.

Analizzando i dati del quarto trimestre del 2014 avevamo osservato, ad esempio, un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti nell'attivazione di nuovi contratti a tempo indeterminato, realisticamente causata in parte dall'attesa di molte imprese per l'annunciata riduzione del prelievo fiscale e della fiscalizzazione totale dei contributi. Allo stesso modo, è probabile che in questi primi mesi del 2015, una parte di imprese regionali abbia deciso di rimandare le nuove assunzioni in attesa dell'entrata in vigore del decreto sul contratto a tutele crescenti.

La variazione negativa del numero degli avviamenti e delle trasformazioni riguardanti il tempo indeterminato rilevate a gennaio e la crescita del bimestre successivo sembrerebbero confermare questa tesi. Gli avviamenti di gennaio 2015 sono stati inferiori dell'11,4% di quelli registrati nello stesso mese del 2014, mentre le trasformazioni sono calate del 25,7%. Nel mese di febbraio i flussi si invertono: gli avviamenti aumentano del 34,7% su base tendenziale, le trasformazioni del 9,7%. Ancora migliore la dinamica del mese di marzo, durante il quale gli avviamenti a tempo indeterminato – sebbene inferiori in valore assoluto a quelli di gennaio – sono cresciuti del 53,5% su base tendenziale, più di quanto rilevato a livello nazionale con i dati pubblicati dal Ministero del Lavoro (49,5%). Anche le trasformazioni hanno fatto segnare una variazione consistente (48,3%), in questo caso inferiore al dato nazionale (81%).

Tabella 4 - Lavoro a tempo indeterminato: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per mese – I trim. 2014 e 2015

	Avviamenti				Trasformazioni a tempo indeterminato		
	2014	2015	Var. % tend		2014	2015	Var. % tend
Gennaio	24.122	21.370	-11,4%	Gennaio	5.684	4.226	-25,7%
Febbraio	9.318	12.552	34,7%	Febbraio	2.679	2.940	9,7%
Marzo	9.210	14.139	53,5%	Marzo	3.109	4.610	48,3%
I trim.	42.650	48.061	12,7%	I trim.	11.472	11.776	2,6%

	Cessazioni				Saldo ⁷		
	2014	2015	Var. % tend		2014	2015	Var. % tend
Gennaio	13.386	12.133	-9,4%	Gennaio	16.420	13.463	-18,0%
Febbraio	11.014	10.542	-4,3%	Febbraio	983	4.950	403,6%
Marzo	14.162	12.200	-13,9%	Marzo	-	6.549	-455,3%
I trim.	38.562	34.875	-9,6%	I trim.	15.560	24.962	60,4%

Questi dati, che come è stato già evidenziato, devono essere considerati parziali e non consentono ancora di poter determinare se questi primi segnali di movimento del mercato del lavoro regionale siano direttamente collegati con le modifiche introdotte dalla legge di stabilità e dal *Jobs Act*.

I quasi sei mila nuovi avviamenti a tempo indeterminato, inoltre, devono essere valutati avendo ben presente che, in questi stessi mesi, l'intervento della Cassa integrazione si sta riducendo drasticamente (le ore autorizzate di CIG nel primo trimestre 2015 sono calate del 56,6% rispetto al primo trimestre 2014⁸) e che, in questa fase di ripresa economica, il sistema produttivo sta probabilmente riassorbendo progressivamente tutta la forza lavoro che negli anni di crisi aveva avuto accesso agli ammortizzatori sociali⁹.

⁷ Per il tempo indeterminato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$.

⁸ Regione Emilia-Romagna, ERVET Spa, *Il mercato del lavoro nel 1° trimestre 2015. Analisi dei dati sulle forze di lavoro in Emilia-Romagna*, Bologna, giugno 2015.

⁹ I lavoratori in cassa integrazione, per i quali il rapporto di lavoro viene considerato sospeso e non interrotto, non vengono intercettati con le comunicazioni obbligatorie.

Sarà opportuno verificare se la tendenza rilevata nel mese di marzo proseguirà nei prossimi trimestri e se la dinamica positiva di assunzioni a tempo indeterminato verrà confermata anche dalla variazione dello stock degli occupati e dei disoccupati, attraverso l'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'ISTAT.

Non appena saranno a disposizione dati più completi, anche sull'anagrafica delle imprese, sarà interessante estendere l'osservazione dei flussi degli avviamenti e delle trasformazioni caratterizzandoli sulla base della dimensione aziendale del datore di lavoro. La nuova regolamentazione del contratto a tutele crescenti, infatti, ha introdotto le modifiche più significative soprattutto sulla disciplina dei licenziamenti nelle imprese con più di 15 dipendenti. Sarà interessante verificare eventuali differenze nei flussi di assunzioni tra queste imprese e quelle al di sotto della soglia dimensionale di 16 dipendenti, per le quali la disciplina dei licenziamenti è rimasta invece quasi invariata; come anche l'eventuale scomparsa dell'effetto di inibizione prodotto dal vecchio art. 18 dello Statuto dei Lavoratori sul superamento di tale soglia nelle imprese più piccole.

La dinamica dell'anno mobile (aprile 2014 – marzo 2015)

Su base annuale, da aprile 2014 a marzo 2015, gli avviamenti di **lavoro dipendente tout court** - ove sono ricompresi i contratti a tempo indeterminato, a termine, somministrato e d'apprendistato - sono stati 884,5 mila, in crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente. Le cessazioni, pari a quasi 872 mila, sono cresciute del 3,7%, determinando un saldo attivo di 12,8 mila posizioni di lavoro, in crescita di quasi 1,3 mila unità rispetto ad un anno prima. Tra le quattro tipologie contrattuali prese in considerazione, si evidenzia in particolare la dinamica positiva del **tempo indeterminato**, il cui saldo raddoppia rispetto all'anno mobile precedente [scheda 1.1].

In calo il flusso di comunicazioni obbligatorie di **lavoro intermittente**: grazie ad una riduzione maggiore delle cessazioni (-14,9%) rispetto agli avviamenti (-9,3%), si riduce la perdita di posizioni lavorative nell'anno (-2.601, rispetto al precedente -6.702) [scheda 2.1].

Tabella 5 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (anno mobile, aprile 2014 – marzo 2015)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Apr.13 / Mar. 14	Apr.14 / Mar. 15
Lavoro dipendente tout court	884.589	84,9%	3,8%	871.770	84,6%	3,7%	11.541	12.819
<i>T. indeterminato</i>	133.646	12,8%	2,2%	153.884	14,9%	-6,5%	8.905	20.398
<i>Apprendistato</i>	34.104	3,3%	0,9%	26.262	2,5%	-1,7%	-2.660	-1.564
<i>Tempo determinato</i>	556.795	53,5%	1,8%	536.364	52,1%	4,8%	1.880	-10.799
<i>Somministrazione</i>	160.044	15,4%	13,9%	155.260	15,1%	13,3%	3.416	4.784
Lavoro domestico	34.345	3,3%	0,8%	33.590	3,3%	3,3%	1.556	755
Lavoro intermittente	50.427	4,8%	-9,3%	53.028	5,1%	-14,9%	-6.702	-2.601
Lavoro parasubordinato	55.949	5,4%	-2,1%	57.881	5,6%	-2,4%	-2.110	-1.932
Esperienze lavorative	16.135	1,5%	17,2%	13.787	1,3%	10,7%	1.316	2.348

* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_{a} - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_a - T_a - C_a$

Viceversa, sono in crescita i flussi di avviamenti e cessazioni relativamente al **lavoro domestico**: sono stati oltre 34,3 mila gli avviamenti nel corso dell'anno (0,8% rispetto all'anno precedente), mentre le cessazioni sono cresciute dello 3,3%. Il saldo finale delle posizioni di lavoro è positivo, sebbene in calo [scheda 2.2].

Per il **lavoro parasubordinato** si contano quasi 56 mila avviamenti, il 2,1% in meno rispetto ai quattro trimestri precedenti. Le cessazioni sono risultate 57.881 (-2,4%), determinando un saldo negativo, ma in leggero miglioramento [scheda 3].

Infine, le attivazioni di nuove **esperienze di lavoro** sono in crescita: +17,2% di avviamenti e +10,7% di cessazioni, con un aumento del saldo annuale di oltre mille posizioni [scheda 4].

Scheda 1. Il lavoro dipendente *tout court*: tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione

1.1 Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente

Tabella 6 - Posizioni di lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	
2012	Trim I	225.415	0,7%	154.419	2,6%	70.996
	Trim II	208.527	-7,8%	184.218	-2,9%	24.309
	Trim III	214.771	-0,8%	227.190	-6,1%	- 12.419
	Trim IV	168.507	3,9%	241.130	-1,5%	- 72.623
2013	Trim I	223.935	-0,7%	153.846	-0,4%	70.089
	Trim II	222.408	6,7%	188.226	2,2%	34.182
	Trim III	213.011	-0,8%	225.049	-0,9%	- 12.038
	Trim IV	171.001	1,5%	261.677	8,5%	- 90.676
2014	Trim I	245.421	9,6%	165.348	7,5%	80.073
	Trim II	237.311	6,7%	200.302	6,4%	37.009
	Trim III	221.633	4,0%	240.843	7,0%	- 19.210
	Trim IV	172.195	0,7%	259.257	-0,9%	- 87.062
2015	Trim I	253.450	3,3%	171.368	3,6%	82.082
Trim I 2010		201.909	0,9%	142.330	-7,7%	59.579
Trim I 2011		223.934	10,9%	150.466	5,7%	73.468
Trim I 2012		225.415	0,7%	154.419	2,6%	70.996
Trim I 2013		223.935	-0,7%	153.846	-0,4%	70.089
Trim I 2014		245.421	9,6%	165.348	7,5%	80.073
Trim I 2015		253.450	3,3%	171.368	3,6%	82.082
Apr. 2010 – Mar. 2011		828.043	9,3%	816.341	4,2%	11.702
Apr. 2011 – Mar. 2012		830.422	0,3%	830.797	1,8%	-375
Apr. 2012 – Mar. 2013		815.740	-1,8%	806.384	-2,9%	9.356
Apr. 2013 – Mar. 2014		851.841	4,4%	840.300	4,2%	11.541
Apr. 2014 – Mar. 2015		884.589	3,8%	871.770	3,7%	12.819

Figura 22 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente (1° trimestre di ciascun anno)

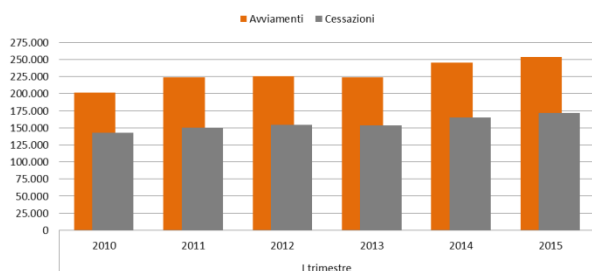
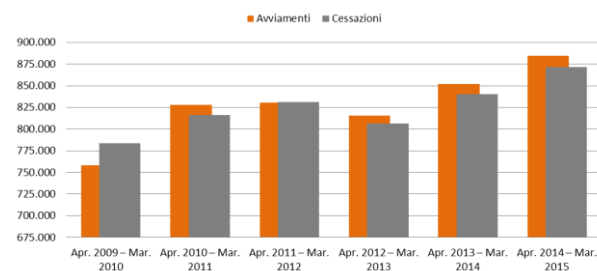


Figura 23 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per anno mobile



1.2 Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali

Tabella 7 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo indeterminato e l'apprendistato

		Tempo indeterminato				Apprendistato			
		Avviamenti	Trasf. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹⁰	Avviamenti	Trasf. da App. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹¹
2012	Trim I	42.237	15.198	39.973	17.462	9.291	2.449	5.797	1.045
	Trim II	29.033	11.506	38.776	1.763	12.951	2.149	6.826	3.976
	Trim III	36.517	13.009	41.516	8.010	8.598	2.669	11.375	-5.446
	Trim IV	30.114	14.698	48.021	-3.209	7.177	2.396	5.893	-1.112
2013	Trim I	38.084	13.746	35.739	16.091	7.514	2.306	4.647	561
	Trim II	29.429	10.113	37.527	2.015	12.222	2.165	5.827	4.230
	Trim III	30.582	11.064	37.281	4.365	7.787	3.251	11.255	-6.719
	Trim IV	28.045	10.087	51.167	-13.035	6.291	2.116	5.206	-1.031
2014	Trim I	42.650	11.472	38.562	15.560	7.509	2.210	4.439	860
	Trim II	27.484	9.363	36.886	-39	13.514	1.993	5.440	6.081
	Trim III	33.880	10.909	39.985	4.804	8.104	3.295	11.881	-7.072
	Trim IV	24.221	8.588	42.138	-9.329	5.994	2.002	4.766	-774
2015	Trim I	48.061	11.776	34.875	24.962	6.492	2.116	4.175	201
Apr.12 – Mar.13		133.748	52.959	164.052	22.655	36.240	9.520	28.741	-2.021
Apr.13 – Mar.14		130.706	42.736	164.537	8.905	33.809	9.742	26.727	-2.660
Apr.14 – Mar.15		133.646	40.636	153.884	20.398	34.104	9.406	26.262	-1.564

Tabella 8 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo determinato e la somministrazione

		Tempo determinato				Somministrazione		
		Avviamenti	Trasf. da Ctd a Cti	Cessazioni	Saldo ¹²	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2012	Trim I	143.440	12.749	85.118	45.573	30.447	23.531	6.916
	Trim II	140.243	9.357	112.994	17.892	26.300	25.622	678
	Trim III	138.261	10.340	142.837	-14.916	31.395	31.462	-67
	Trim IV	104.299	12.302	153.470	-61.473	26.917	33.746	-6.829
2013	Trim I	143.813	11.440	86.436	45.937	34.524	27.024	7.500
	Trim II	148.019	7.948	115.210	24.861	32.738	29.662	3.076
	Trim III	138.605	7.813	140.059	-9.267	36.037	36.454	-417
	Trim IV	105.163	7.971	165.108	-67.916	31.502	40.196	-8.694
2014	Trim I	155.075	9.262	91.611	54.202	40.187	30.736	9.451
	Trim II	155.734	7.370	121.400	26.964	40.579	36.576	4.003
	Trim III	139.922	7.614	148.171	-15.863	39.727	40.806	-1.079
	Trim IV	107.920	6.586	169.404	-68.070	34.060	42.949	-8.889
2015	Trim I	153.219	9.660	97.389	46.170	45.678	34.929	10.749
Apr.12 – Mar.13		526.616	43.439	495.737	-12.560	119.136	117.854	1.282
Apr.13 – Mar.14		546.862	32.994	511.988	1.880	140.464	137.048	3.416
Apr.14 – Mar.15		556.795	31.230	536.364	-10.799	160.044	155.260	4.784

¹⁰ Per il tempo indeterminato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$.

¹¹ Per l'apprendistato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_a - T_a - C_a$.

¹² Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$.

Figura 24 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (1° trimestre di ciascun anno)

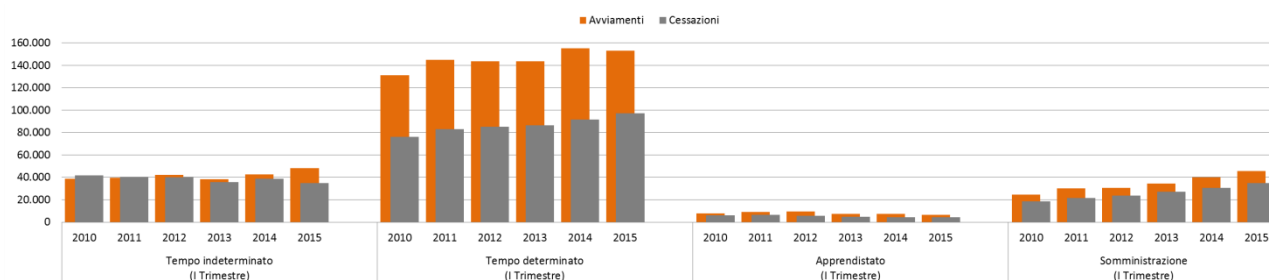


Tabella 9 - Lavoro dipendente: numero di persone con nuovi avviamenti e numero di avviamenti per persona, per tipologia di contratto di lavoro dipendente

		Tempo indeterminato		Apprendistato		Tempo determinato		Somministrazione	
		Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.
2012	Trim I	41.502	6,2%	9.196	1,1%	112.339	-2,9%	22.019	-5,2%
	Trim II	28.441	-7,0%	12.675	-17,2%	112.855	-8,5%	17.510	-14,9%
	Trim III	35.889	2,9%	8.456	-15,8%	121.564	0,2%	22.730	-0,6%
	Trim IV	29.601	6,4%	7.075	-3,0%	74.675	0,9%	17.324	2,4%
2013	Trim I	37.404	-9,9%	7.428	-19,2%	110.099	-2,0%	23.493	6,7%
	Trim II	28.889	1,6%	11.982	-5,5%	115.788	2,6%	20.072	14,6%
	Trim III	29.961	-16,5%	7.689	-9,1%	120.428	-0,9%	24.193	6,4%
	Trim IV	27.268	-7,9%	6.213	-12,2%	73.822	-1,1%	19.128	10,4%
2014	Trim I	41.970	12,2%	7.428	0,0%	116.625	5,9%	26.936	14,7%
	Trim II	27.066	-6,3%	13.222	10,3%	122.461	5,8%	25.167	25,4%
	Trim III	33.289	11,1%	7.966	3,6%	121.555	0,9%	26.954	11,4%
	Trim IV	23.776	-12,8%	5.927	-4,6%	74.598	1,1%	20.655	8,0%
2015	Trim I	47.298	12,7%	6.419	-13,6%	112.319	-3,7%	30.498	13,2%
Trim I 2010		37.964	-11,1%	7.816	-1,3%	107.268	2,9%	17.758	12,1%
Trim I 2011		39.091	3,0%	9.094	16,4%	115.674	7,8%	23.223	30,8%
Trim I 2012		41.502	6,2%	9.196	1,1%	112.339	-2,9%	22.019	-5,2%
Trim I 2013		37.404	-9,9%	7.428	-19,2%	110.099	-2,0%	23.493	6,7%
Trim I 2014		41.970	12,2%	7.428	0,0%	116.625	5,9%	26.936	14,7%
Trim i 2015		47.298	12,7%	6.419	-13,6%	112.319	-3,7%	30.498	13,2%

1.3 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per settori di attività economica

Tabella 10 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (I Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Settore di attività economica	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	I Trimestre 2014	I Trimestre 2015
Agricoltura	41.824	-1,7%	12.354	-5,2%	29.534	29.470
Industria in senso stretto	54.356	7,1%	30.856	0,8%	20.132	23.500
Costruzioni	10.767	3,5%	8.218	-5,9%	1.661	2.549
Commercio e turismo	40.303	8,5%	31.972	-0,9%	4.893	8.331
Istruzione	35.762	18,0%	33.600	20,9%	2.531	2.162
Altri servizi	69.142	-5,1%	53.657	3,0%	20.776	15.485

Figura 25 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (1° trimestri di ciascun anno)

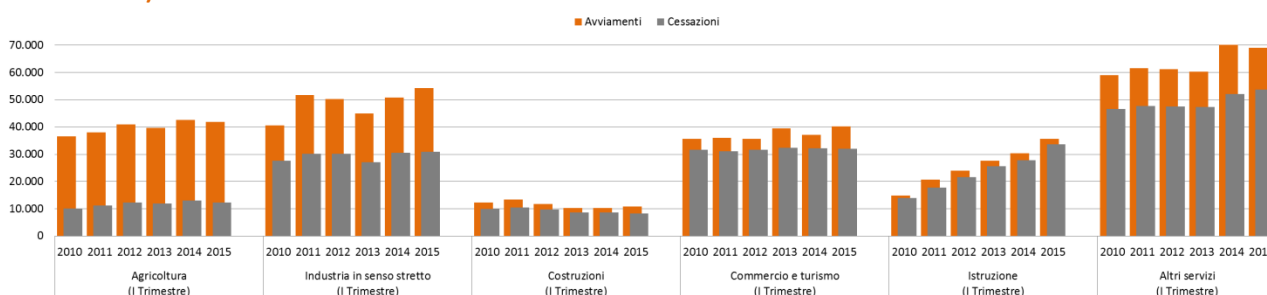


Tabella 11 - Avviamenti I Trim. 2015 e variazione % degli avviamenti su I Trim. 2014 per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	Var. % su I trim. 2014	Numero	Var. % su I trim. 2014	Numero	Var. % su I trim. 2014	Numero	Var. % su I trim. 2014
Agricoltura	41.181	-2,0%	438	14,7%	41	51,9%	164	4,5%
Industria in senso stretto	19.139	-6,6%	12.049	21,2%	1.768	-12,3%	21.400	17,0%
Costruzioni	4.936	-17,8%	4.277	46,9%	418	-26,5%	1.136	24,7%
Commercio e turismo	18.446	-3,2%	10.636	59,2%	2.394	-13,4%	8.827	1,9%
Istruzione	35.235	17,2%	287	100,7%	23	-25,8%	217	171,3%
Altri servizi	33.434	-8,6%	20.225	-9,9%	1.802	-12,9%	13.681	15,9%

Tabella 12 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni manifatturiere per numero di avviamenti (I Trim. 2015; variazione % rispetto al I Trim. 2014)

Divisioni manifatturiere	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	I Trim. 2014	I Trim. 2015
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.124	36,8%	1.548	-11,3%	-192	576
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.914	46,7%	1.200	-2,5%	74	714
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.669	12,0%	1.461	-12,8%	-186	208
Industrie alimentari	1.350	76,2%	934	17,6%	-28	416
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	607	130,8%	424	24,3%	-78	183
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	565	-39,6%	647	-25,6%	66	-82
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	439	18,6%	226	-78,5%	-680	213
Fabbricazione di mobili	372	126,8%	279	18,7%	-71	93
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	355	60,6%	347	37,2%	-32	8
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	334	-14,1%	328	-22,5%	-34	6

Tabella 13 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per le prime 10 divisioni del terziario per numero di avviamenti (I Trim. 2015; variazione % rispetto al I Trim. 2014)

Divisioni economiche del terziario	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	I Trim. 2014	I Trim. 2015
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.459	48,9%	4.534	-1,9%	-287	1.925
Trasporto e magazzinaggio	5.544	43,8%	4.130	-2,9%	-400	1.414
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.177	78,4%	2.379	-7,9%	-240	1.798
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.167	27,7%	2.480	-0,1%	781	1.687
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.105	64,7%	1.224	27,2%	316	881
Sanità e assistenza sociale	1.731	11,9%	1.134	4,3%	460	597
Attività finanziarie e assicurative	1.719	-27,7%	1.488	-33,0%	158	231
Altre attività di servizi	1.556	46,4%	1.064	-0,2%	-3	492
Servizi di informazione e comunicazione	1.270	28,2%	764	-3,2%	202	506
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.135	-82,7%	942	30,5%	5.820	193

1.4 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per genere del lavoratore

Tabella 14 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per genere del lavoratore (I Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Genere del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	I trimestre 2014	I trimestre 2015
Maschi	128.549	4,4%	80.659	1,7%	43.799	47.890
Femmine	124.901	2,1%	90.709	5,4%	36.274	34.192

Tabella 15 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone con almeno un avviamento per genere del lavoratore (I Trimestre 2014 e 2015)

Genere del Lavoratore	I trimestre 2014			I trimestre 2015		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Maschi	105.521	8,3%	1,17	47.890	4,3%	1,17
Femmine	84.433	7,6%	1,45	34.192	-2,2%	1,51

Figura 26 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per genere del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno)

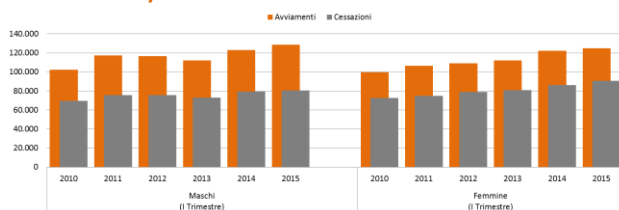
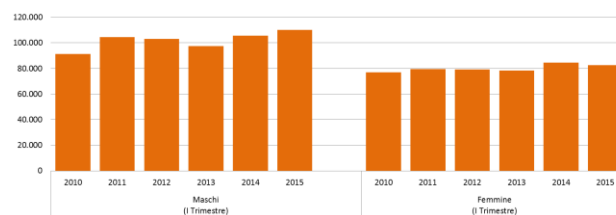


Figura 27 - Numero lavoratori dipendenti avviati per genere e per anno (1° trimestre di ciascun anno)



1.5 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore

Tabella 16 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (I Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	I trimestre 2014	I trimestre 2015
Italiani	192.695	4,6%	134.030	5,3%	56.967	58.665
Stranieri	60.671	-0,3%	37.260	-2,0%	22.877	23.411

Tabella 17 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per nazionalità del lavoratore (I Trimestre 2014 e 2015)

Nazionalità del Lavoratore	I trimestre 2014			I trimestre 2015		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Italiani	136.839	10,7%	1,35	140.269	2,5%	1,37
Stranieri	52.817	1,1%	1,15	52.291	-1,0%	1,16

Figura 28 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per nazionalità del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno)

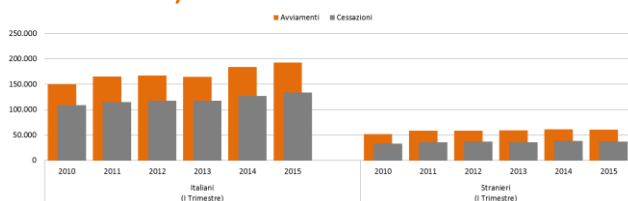
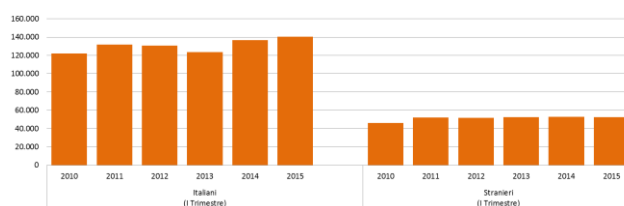


Figura 29 - Numero lavoratori dipendenti avviati per nazionalità e per anno (1° trimestre di ciascun anno)



1.6 Dinamica trimestrale del lavoro dipendente per classi di età

Tabella 18 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (I Trimestre 2015; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2014)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	I trimestre 2014	I trimestre 2015
< 30 anni	67.343	1,1%	44.592	-2,6%	20.841	22.751
30-54 anni	165.810	4,0%	112.625	5,1%	52.315	53.185
>54 anni	19.894	6,4%	13.880	15,9%	6.731	6.014

Tabella 19 -Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per classe di età (I Trimestre 2014 e 2015)

Classe di età	I trimestre 2014			I trimestre 2015		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
< 30 anni	53.693	4,4%	1,24	54.475	1,5%	1,24
30-54 anni	120.500	9,1%	1,32	121.881	1,1%	1,36
>54 anni	15.723	11,7%	1,19	16.364	4,1%	1,22

Figura 30 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (1° trimestre di ciascun anno)

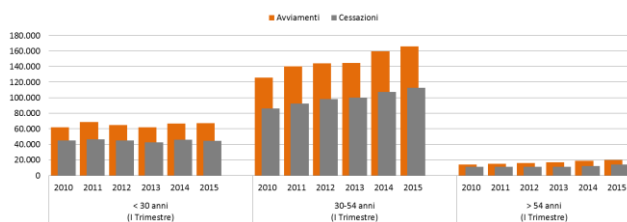
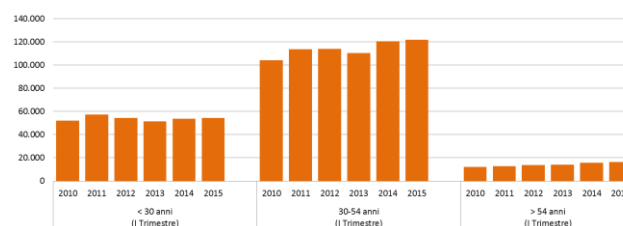


Figura 31 - Numero lavoratori dipendenti avviati per classe di età e per anno (1° trimestre di ciascun anno)



Scheda 2. Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico

2.1 Il lavoro intermittente

Tabella 20 - Lavoro intermittente: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	29.255	59,7%	19.827	39,7%	9.428	27.616	57,9%
	Trim II	51.300	22,7%	39.442	38,3%	11.858	46.724	20,3%
	Trim III	18.217	-27,4%	41.595	25,4%	-23.378	17.321	-27,2%
	Trim IV	14.607	-44,3%	19.731	-15,4%	-5.124	13.711	-44,3%
2013	Trim I	14.843	-49,3%	12.150	-38,7%	2.693	14.055	-49,1%
	Trim II	19.641	-61,7%	20.437	-48,2%	-796	18.480	-60,4%
	Trim III	11.553	-36,6%	16.766	-59,7%	-5.213	10.983	-36,6%
	Trim IV	13.030	-10,8%	14.213	-28,0%	-1.183	12.122	-11,6%
2014	Trim I	11.379	-23,3%	10.889	-10,4%	490	10.625	-24,4%
	Trim II	19.663	0,1%	18.227	-10,8%	1.436	18.315	-0,9%
	Trim III	9.645	-16,5%	12.942	-22,8%	-3.297	9.109	-17,1%
	Trim IV	11.446	-12,2%	12.226	-14,0%	-780	10.509	-13,3%
2015	Trim I	9.673	-15,0%	9.633	-11,5%	40	9.025	-15,1%
Trim I 2010		13.798	72,4%	9.554	98,1%	4.244	13.203	69,4%
Trim I 2011		18.318	32,8%	14.196	48,6%	4.122	17.493	32,5%
Trim I 2012		29.255	59,7%	19.827	39,7%	9.428	27.616	57,9%
Trim I 2013		14.843	-49,3%	12.150	-38,7%	2.693	14.055	-49,1%
Trim I 2014		11.379	-23,3%	10.889	-10,4%	490	10.625	-24,4%
Trim I 2015		9.673	-15,0%	9.633	-11,5%	40	9.025	-15,1%
Apr. 2012 – Mar. 2013		98.967	-19,1%	112.918	7,7%	-13.951		
Apr. 2013 – Mar. 2014		55.603	-43,8%	62.305	-44,8%	-6.702		
Apr. 2014 – Mar. 2015		50.427	-9,3%	53.028	-14,9%	-2.601		

Figura 32 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente (1° trimestre di ciascun anno)

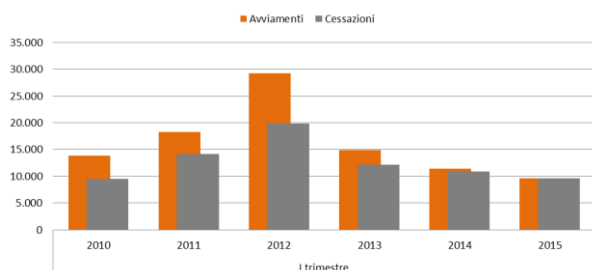
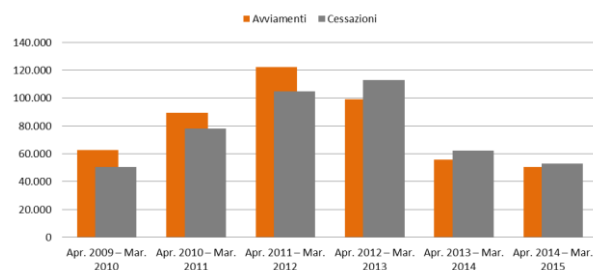


Figura 33 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro intermittente per anno mobile



2.2 Il lavoro domestico

Tabella 21 - Lavoro domestico: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.	Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.		Numero	Var. % tend.
2012	Trim I	10.055	89,0%	10,4%	8.549	91,3%	11,4%	1.506	9.779	10,5%
	Trim II	9.743	89,4%	11,8%	9.257	90,4%	6,3%	486	9.478	11,6%
	Trim III	8.498	90,1%	-2,5%	9.837	90,5%	5,2%	-1.339	8.181	-3,6%
	Trim IV	9.245	88,9%	-11,9%	8.464	89,1%	-0,6%	781	9.034	-11,8%
2013	Trim I	8.560	86,8%	-14,9%	7.732	90,7%	-9,6%	828	8.351	-14,6%
	Trim II	8.134	88,7%	-16,5%	8.008	89,2%	-13,5%	126	7.929	-16,3%
	Trim III	8.006	88,6%	-5,8%	8.806	88,8%	-10,5%	-800	7.797	-4,7%
	Trim IV	8.956	87,8%	-3,1%	7.926	87,7%	-6,4%	1.030	8.756	-3,1%
2014	Trim I	8.962	87,1%	4,7%	7.762	88,4%	0,4%	1.200	8.782	5,2%
	Trim II	8.665	89,0%	6,5%	8.108	87,9%	1,2%	557	8.470	6,8%
	Trim III	8.334	87,9%	4,1%	9.079	88,7%	3,1%	-745	8.124	4,2%
	Trim IV	8.729	87,4%	-2,5%	8.273	88,1%	4,4%	456	8.540	-2,5%
2015	Trim I	8.617	87,0%	-3,8%	8.130	88,6%	4,7%	487	8.459	-3,7%
Trim I 2010		8.018	90,5%	-11,8%	6.428	94,0%	51,1%	1.590	7.826	-10,9%
Trim I 2011		9.104	89,8%	13,5%	7.674	92,9%	19,4%	1.430	8.849	13,1%
Trim I 2012		10.055	89,0%	10,4%	8.549	91,3%	11,4%	1.506	9.779	10,5%
Trim I 2013		8.560	86,8%	-14,9%	7.732	90,7%	-9,6%	828	8.351	-14,6%
Trim I 2014		8.962	87,1%	4,7%	7.762	88,4%	0,4%	1.200	8.782	5,2%
Trim I 2015		8.617	87,0%	-3,8%	8.130	88,6%	4,7%	487	8.459	-3,7%
Apr. 2012 – Mar. 2013		36.046	88,8%	-5,1%	35.290	90,2%	0,5%	756		
Apr. 2013 – Mar. 2014		34.058	88,0%	-5,5%	32.502	88,5%	-7,9%	1.556		
Apr. 2014 – Mar. 2015		34.345	87,8%	0,8%	33.590	88,3%	3,3%	755		

Figura 34 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico (1° trimestre di ciascun anno)

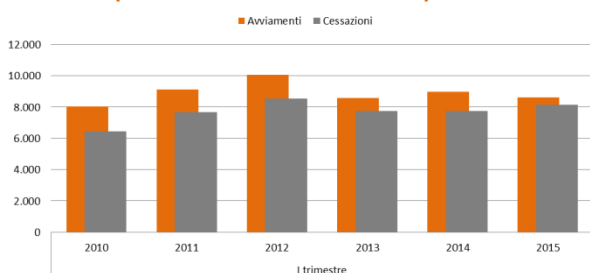
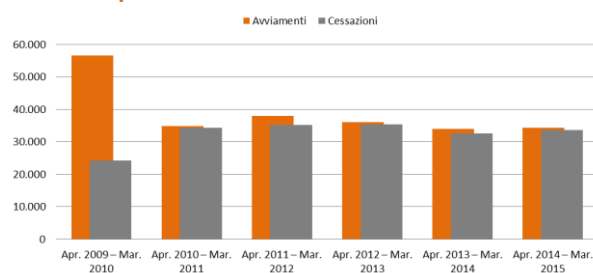


Figura 35 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro domestico per anno mobile



Scheda 3. Il Lavoro parasubordinato

Tabella 22 - Lavoro parasubordinato: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	22.024	0,9%	12.386	1,8%	9.638	20.767	1,7%
	Trim II	15.870	2,1%	17.993	9,0%	-2.123	14.567	0,9%
	Trim III	13.502	-15,0%	17.068	4,0%	-3.566	12.600	-15,2%
	Trim IV	14.487	-7,7%	24.170	5,8%	-9.683	12.881	-11,0%
2013	Trim I	18.304	-16,9%	11.638	-6,0%	6.666	16.691	-19,6%
	Trim II	12.950	-18,4%	14.613	-18,8%	-1.663	11.346	-22,1%
	Trim III	12.486	-7,5%	14.497	-15,1%	-2.011	11.088	-12,0%
	Trim IV	14.353	-0,9%	20.133	-16,7%	-5.780	11.521	-10,6%
2014	Trim I	17.385	-5,0%	10.041	-13,7%	7.344	15.974	-4,3%
	Trim II	14.045	8,5%	16.688	14,2%	-2.643	11.696	3,1%
	Trim III	14.171	13,5%	13.673	-5,7%	498	12.627	13,9%
	Trim IV	13.105	-8,7%	17.632	-12,4%	-4.527	11.500	-0,2%
2015	Trim I	14.628	-15,9%	9.888	-1,5%	4.740	13.304	-16,7%
Trim I 2010		21.614	-1,7%	12.728	-5,7%	8.886	19.563	-2,4%
Trim I 2011		21.834	1,0%	12.166	-4,4%	9.668	20.418	4,4%
Trim I 2012		22.024	0,9%	12.386	1,8%	9.638	20.767	1,7%
Trim I 2013		18.304	-16,9%	11.638	-6,0%	6.666	16.691	-19,6%
Trim I 2014		17.385	-5,0%	10.041	-13,7%	7.344	15.974	-4,3%
Trim I 2015		14.628	-15,9%	9.888	-1,5%	4.740	13.304	-16,7%
Apr. 2012 – Mar. 2013		62.163	-10,1%	70.869	4,0%	-8.706		
Apr. 2013 – Mar. 2014		57.174	-8,0%	59.284	-16,3%	-2.110		
Apr. 2014 – Mar. 2015		55.949	-2,1%	57.881	-2,4%	-1.932		

Figura 36 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato (1° trimestre di ciascun anno)

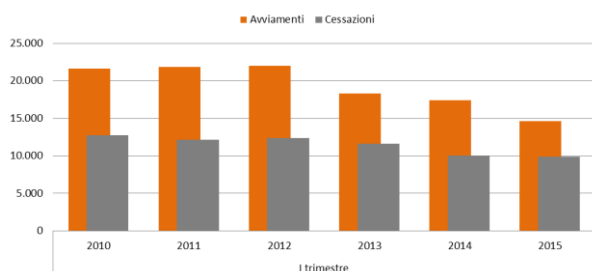
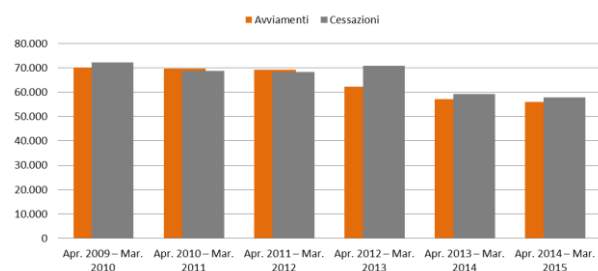


Figura 37 - Numero di avviamenti e cessazioni di lavoro parasubordinato per anno mobile



Scheda 4. Le esperienze di lavoro

Tabella 23 - Esperienze lavorative: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	2.528	-33,9%	2.415	-24,2%	113	2.492	-33,6%
	Trim II	2.741	-42,8%	2.682	-30,3%	59	2.696	-42,9%
	Trim III	2.197	-29,1%	2.674	-45,8%	-477	2.166	-28,5%
	Trim IV	2.647	6,3%	2.503	-23,7%	144	2.601	6,1%
2013	Trim I	2.844	12,5%	2.253	-6,7%	591	2.816	13,0%
	Trim II	3.965	44,7%	2.930	9,2%	1.035	3.907	44,9%
	Trim III	3.212	46,2%	3.656	36,7%	-444	3.169	46,3%
	Trim IV	2.975	12,4%	3.297	31,7%	-322	2.944	13,2%
2014	Trim I	3.618	27,2%	2.571	14,1%	1.047	3.583	27,2%
	Trim II	4.056	2,3%	3.129	6,8%	927	4.017	2,8%
	Trim III	3.197	-0,5%	3.646	-0,3%	-449	3.181	0,4%
	Trim IV	4.088	37,4%	3.736	13,3%	352	4.056	37,8%
2015	Trim I	4.794	32,5%	3.276	27,4%	1.518	4.745	32,4%
Trim I 2010		3.156	14,9%	2.597	7,4%	559	3.106	14,5%
Trim I 2011		3.825	21,2%	3.185	22,6%	640	3.751	20,8%
Trim I 2012		2.528	-33,9%	2.415	-24,2%	113	2.492	-33,6%
Trim I 2013		2.844	12,5%	2.253	-6,7%	591	2.816	13,0%
Trim I 2014		3.618	27,2%	2.571	14,1%	1.047	3.583	27,2%
Trim I 2015		4.794	32,5%	3.276	27,4%	1.518	4.745	32,4%
Apr. 2012 – Mar. 2013		10.429	-19,2%	10.112	-30,2%	317		
Apr. 2013 – Mar. 2014		13.770	32,0%	12.454	23,2%	1.316		
Apr. 2014 – Mar. 2015		16.135	17,2%	13.787	10,7%	2.348		

Glossario

Apprendistato: rapporto di lavoro a tempo indeterminato con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Si rivolge ai giovani tra i 15 e i 29 anni e consente di acquisire una qualifica professionale. Sulla base del Dlgs 167/2011 si individuano tre tipologie di contratto:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;
- apprendistato professionalizzante o di mestiere;
- apprendistato di alta formazione e ricerca.

Avviamento: comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Comunicazioni Obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili).

Esperienza lavorativa: rientrano in questa categoria i tirocini e i lavori socialmente utili.

Lavoro parasubordinato: è una particolare forma di collaborazione che viene svolta in modo continuativo nel tempo e coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, ma senza alcun vincolo di subordinazione. Le tipologie contrattuali rilevate nel SILER, che rientrano in questa categoria, sono: lavoro a progetto/collaborazione coordinata e continuativa; lavoro occasionale; associazione in partecipazione a tempo indeterminato; associazione in partecipazione a tempo determinato; lavoro autonomo nello spettacolo; contratto di agenzia a tempo indeterminato; contratto di agenzia a tempo determinato.

Saldo posizioni lavorative: indicatore calcolato come differenza tra avviamenti e cessazioni, nel caso in cui si consideri l'intero universo delle CO senza distinzione tra tipologie contrattuali. Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_a - T_a - C_a$.

Somministrazione: accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Il contratto di somministrazione ha sostituito il lavoro interinale. L'impresa utilizzatrice assume i lavoratori tramite una società fornitrice di lavoro temporaneo che si interpone tra l'azienda (che effettivamente utilizza la prestazione lavorativa) e il lavoratore (che viene posto a disposizione dell'azienda per un determinato periodo di tempo o per lo svolgimento di un'opera o di un servizio specifico). La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato.

Tempo determinato: tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo indeterminato: rapporto di lavoro che, a seguito di un periodo di prova, si trasforma in assunzione senza scadenza. Il contratto stabilisce le condizioni della prestazione lavorativa. Con esso sono stabiliti i diritti e gli obblighi degli imprenditori e dei lavoratori.

Trasformazione: comunicazione che identifica la trasformazione del rapporto di lavoro, o il trasferimento del lavoratore, il distacco o comando del lavoratore. La trasformazione può riguardare la tipologia contrattuale (ad esempio, da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, ecc.), oppure l'orario di lavoro (da tempo pieno a tempo parziale, o viceversa).

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

Il presente rapporto illustra i dati, su base trimestrale, derivanti dal monitoraggio delle comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione Obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 30% della forza lavoro.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica¹³ si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale.

Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro¹⁴) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna.

Come per tutte le banche dati amministrative, anche nel caso del SILER si è resa necessaria una operazione di messa in qualità del dato, in modo da poter passare dal dato amministrativo (quale è ciascuna comunicazione obbligatoria) al dato statistico, utilizzabile per l'analisi dei flussi di mercato del lavoro regionale.

Le operazioni svolte per trasformare la banca dati amministrativa in un dataset statistico si rivolgono principalmente alla ricostruzione della coerenza tra le CO ed alla correzione di eventuali errori presenti, ad esempio¹⁵:

- eliminazione delle comunicazioni doppie;
- ricostruzione degli avviamenti o delle cessazioni mancanti;
- riclassificazione delle proroghe e delle trasformazioni (ad esempio, un avviamento che segue un altro avviamento senza cambiare altre caratteristiche se non la data di fine rapporto viene riclassificato come proroga; se invece cambiano delle caratteristiche del contratto viene riclassificata come trasformazione);

¹³ Le CO online sostituiscono tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS. Con un'unica comunicazione, il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

¹⁴ Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono il dato dal lato impresa, includendo cioè tutte le CO delle imprese con sede in Emilia Romagna.

¹⁵ ARIFL e CRISP, (2012), *Data Quality: Un Approccio Metodologico ed Applicativo*, Working Paper.

Le dinamiche del lavoro dipendente e parasubordinato in Emilia-Romagna

- gestione delle cessazioni previste nel caso di rapporti a termine (gestione data fine prevista e data fine effettiva; se interviene una modifica alla prima viene sostituita la seconda);
- chiusura prestabilita di particolari tipologie contrattuali;
- recupero di informazioni mancanti a partire da altre comunicazioni riguardanti lo stesso soggetto (per il lavoratore informazioni quali: titolo di studio, nazionalità, ecc; per l'impresa: settore di attività, indirizzo, ecc.).